

La Grande crisi apre la strada dell'intervento statale nell'economia (capitolo 7)

Solo quando i governi scelsero di andare contro le parole d'ordine del «laissez-faire», fu possibile arginare gli effetti della Grande crisi. Roberto Balzani racconta che prese allora avvio una nuova fase: quella che avrebbe visto la mano pubblica porsi accanto all'iniziativa privata, e anzi sovrastarla, come protagonista delle maggiori scelte di politica economica.

La Grande Crisi fu alla base di un atteggiamento verso il mercato e verso la società che sarebbe durato circa un cinquantennio: esso prendeva le mosse dalle «imperfezioni» del capitalismo per arrivare a postulare come necessario un ruolo più incisivo dello Stato, sia nell'arena economica, sia nella contigua arena sociale. Lo Stato non poteva più essere un «arbitro» neutrale, un semplice regolatore: milioni di disoccupati, lo spettro della miseria, la sfiducia diffusa nei centri del potere finanziario imponevano un'azione diretta.

Questa azione fu teorizzata dall'economista liberale inglese John May-

nard Keynes in un celebre saggio del 1936: egli sostenne che i governi, per interrompere il circolo vizioso determinato dalla simultanea caduta dei prezzi, dei salari e degli occupati, dovevano investire, anche a costo di battere moneta e creare, quindi, inflazione. L'investimento pubblico avrebbe fatto ripartire la domanda di lavoro, iniettando denaro fresco nel corpo esangue del sistema produttivo e restaurando l'equilibrio inceppato. Ma non si trattava solo di «restaurare» l'«ordine» economico. Lo Stato aveva anche la possibilità di indicare quali investimenti preferire (se volti al consumo sociale o a quello indivi-

duale) e, utilizzando la leva fiscale, di ridistribuire il reddito a beneficio dei settori più poveri e disagiati. [...]

Che cosa concludere, dunque, della vicenda della Grande Crisi? Anzitutto, il principio liberistico uscì alquanto malconco dallo scontro con i fatti, e fu generalmente ridimensionato e circoscritto grazie ad un più deciso intervento dello Stato. Le forme di questo intervento furono varie, ma il risultato, e cioè la creazione di un'area di intervento pubblico affiancata al privato, in genere fu il medesimo nelle principali nazioni dell'Occidente.